



GRUPPO CONSILIARE LA COMUNE DI FERRARA

Ferrara, 30 Gennaio 2025

Al Signor Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: INTERPELLANZA sulla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque potabili del Comune di Ferrara.

Premesso che:

- Greenpeace ha recentemente divulgato i risultati di una campagna di analisi sulla presenza di PFAS nelle acque potabili di 235 comuni italiani, inclusa Ferrara.
- I risultati delle analisi indicano che Ferrara è il secondo comune in Italia per presenza di acido trifluoroacetico (TFA) con 375,5 nanogrammi per litro, e l'ottavo per la "somma di PFAS" con 43,3 ng/l, sesto posto in regione per valori massimi di PFOA (3,6 ng/l) e al quinto per valori massimi di PFOS (2 ng/l), sostanze ritenute preoccupanti per la salute.
- L'esposizione ai PFAS, noti anche come "sostanze chimiche eterne", è stata associata a problemi di salute come rischio cancerogeno, disturbi del sistema immunitario, danni al fegato, al sistema endocrino e al sistema riproduttivo.
- L'acido trifluoroacetico (TFA) è un PFAS a catena ultra-corta che, pur non rientrando nei parametri della "somma di PFAS" definiti dalla direttiva europea, desta preoccupazione nella comunità scientifica.
- La normativa attuale (D.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18) rimanda all'inizio del 2026 la regolamentazione dei PFAS nelle acque potabili nazionali.
- La direttiva europea 2020/2184 prevede un valore limite di 100 ng/l per la "somma di PFAS" ritenuti preoccupanti nelle acque destinate al consumo umano.
- Hera, gestore del servizio idrico nel Comune di Ferrara, ha dichiarato di eseguire monitoraggi sui PFAS, nonostante l'applicazione dei limiti sia prevista solo dal 2026.
- Diversi paesi europei e gli Stati Uniti hanno adottato limiti più restrittivi per i PFAS nelle acque potabili, ritenuti più efficaci per la tutela della salute umana.

Considerato che:

- È fondamentale garantire ai cittadini l'accesso ad acqua pubblica pulita e non contaminata.

- È necessario conoscere in dettaglio i risultati dei monitoraggi effettuati da Hera nel territorio ferrarese, inclusi i punti di campionamento, il numero di analisi effettuate e i valori riscontrati per i parametri "somma di PFAS", PFOA e PFOS13.
- È importante avviare il monitoraggio del TFA, vista la sua pervasività e la mancanza di regolamentazione.
- Il Comune di Ferrara, in quanto socio pubblico di Hera e responsabile della salute pubblica, ha il dovere di agire per tutelare la salute dei suoi cittadini.

Interpella il Sindaco per sapere:

1. Quante analisi sono state effettuate da Hera nel periodo 2020-2024, specificando il numero di campioni prelevati nell'impianto di potabilizzazione di Pontelagoscuro e in altri punti di campionamento nel territorio comunale, nonché i valori specifici riscontrati per la "somma di PFAS", PFOA e PFOS.
2. Se il Comune intende richiedere la pubblicazione dei risultati dettagliati delle analisi condotte da Hera per garantire trasparenza e informazione ai cittadini altamente preoccupati e confusi dalle notizie apparse sulla stampa.
3. Se il Comune intende avviare un piano di monitoraggio periodico (mensile) dei PFAS, compreso il TFA, nelle acque destinate alla produzione di acqua potabile e nelle acque destinate al consumo umano, e quali azioni intende intraprendere nel caso si riscontrassero concentrazioni superiori ai limiti di legge o, comunque, superiori ai parametri considerati a tutela della salute.
4. Se il Comune intende farsi promotore di un progetto sperimentale, in collaborazione con Hera e l'Università di Ferrara, per approfondire le conoscenze e l'efficacia dei sistemi di trattamento delle acque rispetto al TFA14.
5. Quali misure concrete intende adottare il Comune per tutelare la salute dei cittadini di fronte alla contaminazione da PFAS, anche in considerazione degli studi che dimostrano i legami tra esposizione a PFAS e problemi di salute.

La Presidente Gruppo Consiliare La Comune di Ferrara

Consigliera Anna Zonari

